

Concluso l'esame pratico per gli aspiranti soccorritori: dopo il corso li attende il tirocinio protetto di 100 ore

Ivrea Soccorso, 13 nuovi volontari "quasi" pronti a salire in ambulanza

Alzarsi di notte. Salire su un'ambulanza quando tutti gli altri dormono. Correre con una barella, mantenere la calma davanti alla paura, tendere una mano quando qualcuno ha bisogno. Salvare una vita, a volte. Molto più spesso, esserci. E anche questo il senso del soccorso: scegliere di mettere il proprio tempo al servizio degli altri. È con questo spirito che tredici nuovi aspiranti soccorritori di Ivrea Soccorso hanno concluso domenica, con l'esame pratico finale, il percorso formativo che li ha visti raggiungere un traguardo importante, dal punto di vista personale e per l'intera comunità di Ivrea e del Canavese.

"Da oggi — sottolinea il presidente dell'associazione, **Massimiliano De Stefano** — nuove donne e nuovi uomini sono pronti a mettere il proprio tempo, le proprie energie e le competenze acquisite al servizio dei cittadini. È stata una gran bella classe, unita e determinata".

Il cammino affrontato non è stato semplice. Il corso ha previsto lezioni teoriche, esercitazioni e simulazioni costanti, in un percorso intenso e selettivo. Diventare soccorritore significa acquisire competenze tecniche fondamentali, ma anche imparare a gestire situazioni delicate, spesso cariche di tensione emotiva.

"È una scuola di vita — spiega De

Stefano — che insegna molto più delle manovre d'emergenza. Insegna, soprattutto, che fare qualcosa per gli altri è il modo più concreto per rendere il mondo un posto un po' più bello".

Il risultato raggiunto è anche il frutto di un grande lavoro di squadra. Il presidente ringrazia in particolare gli istruttori e i valutatori del corso, che hanno accompagnato i partecipanti lungo tutto l'iter formativo, mettendo a disposizione tempo, esperienza e competenza.

"A loro — aggiunge De Stefano — va la gratitudine dell'associazione per la dedizione dimostrata, per lo spirito di gruppo e per l'empatia con cui hanno saputo trasmettere non soltanto le nozioni tecniche, ma anche il significato più profondo del soccorso".

Per i 13 aspiranti soccorritori, però, il viaggio non finisce qui. Dopo il superamento dell'esame, li attende ora la fase del tirocinio pratico protetto: 100 ore da svolgere nell'arco di sei mesi, durante le quali saranno affiancati da colleghi più esperti e potranno iniziare a confrontarsi direttamente con la realtà del servizio attivo.

Un passaggio fondamentale, che permetterà ai nuovi aspiranti soccorritori di mettere in pratica quanto appreso e di crescere ulteriormente all'interno dell'associazione.

